

(I lavori iniziano alle ore 9.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 494 presentata dal Consigliere Campo, inerente a "Fallimento Rotoalba (CN) e salvaguardia occupazionale"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 494, presentata dal Consigliere Campo, che ha la parola per l'illustrazione.

CAMPO Mauro

Grazie, Presidente.

La mia interrogazione riguarda il tema del lavoro. Un'azienda, la Rotoalba, che rappresenta uno dei tanti esempi di come, lasciando mano libera a certi tipi di imprenditori e nonostante la presenza di sistemi di controllo, di osservatori sul lavoro e sulle imprese, sulle attività produttive e di tutta una serie di presidi che dovrebbero fare accendere segnali di allarme a livello amministrativo e di controllo, nonostante tutto questo ci siano, purtroppo, in questi tempi di crisi, imprenditori che approfittano dei problemi delle aziende per capitalizzare, sostanzialmente spolparle continuando il gioco e ripetendolo *ad libitum*.

Rotoalba è uno di questi esempi. Un'azienda florida, di proprietà di un ente religioso, i Paolini, che, essendo diventata molto grossa e lavorando a livello internazionale, viene ceduta, per la quasi totalità, ad un gruppo tedesco e poi, con il sopraggiungere della crisi, viene acquistata da un imprenditore senza scrupoli, Veneziani, il quale già aveva un debito di cinque milioni di euro con la stessa azienda, dietro promesse di investimenti per circa sei milioni di euro.

Un'azienda che aveva bisogno, per continuare la sua attività e per rimanere competitiva, di innovazione tecnologica e di nuovi macchinari. Dal 2012, quando Veneziani assume il controllo del 90% dell'azienda, questi investimenti rimangono lettera morta. Non solo non fa gli investimenti, ma gli unici interventi che vengono fatti da questo imprenditore d'assalto, che sta facendo lo stesso trattamento ad altre aziende e oggi ambisce a prendere il controllo del quotidiano *l'Unità* - questo, probabilmente, perché arriveranno soldi pubblici a sostegno della storica testata - sono sui costi del personale. Il risultato è che da un'azienda che nel 2012 era ancora in attivo nonostante la crisi economica e con importanti commesse all'orizzonte - quali il Gruppo Ikea, Esselunga e commesse internazionali - nel primo anno di gestione Veneziani, vede precipitare i bilanci, arrivando, oggi, ad un passivo di 12 milioni di euro. Guarda caso, Veneziani riesce a trovare dieci milioni di euro per acquistare *l'Unità*.

Quello che noi oggi chiediamo - abbiamo anche depositato una mozione in merito - dopo che la situazione è diventata urgente con la dichiarazione di fallimento di mercoledì scorso della Rotoalba, è se non si ritenga veramente importante avviare, quanto prima, con urgenza, un tavolo di confronto e di crisi con le parti sociali, con i lavoratori per provare a vedere quali possano essere le azioni e le proposte per cercare di garantire i diritti dei 133 lavoratori. Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Pentenero per la risposta.

PENTENERO Giovanna, Assessore al lavoro

Grazie, Presidente.

Provo a fare un po' di cronistoria. E' stata una pratica molto seguita, molto analizzata e molto conosciuta da parte della Regione e particolarmente complicata con elementi di grande preoccupazione, non solo da oggi. Grande preoccupazione che deriva da un'attività complicata di molti mesi.

Provo a riassumere in modo sintetico quello che è successo e quello che si può fare per cercare di dare una risposta ai lavoratori dell'azienda coinvolta.

L'8 ottobre 2014, presso la Regione Piemonte, si era svolta la procedura dell'esame congiunto della richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria per ristrutturazione aziendale che Rotoalba avrebbe presentato al Ministero del Lavoro a decorrere dal 9 ottobre 2014 per la durata di 24 mesi. In quella sede, i rappresentanti della società dichiararono che, stante la fortissima crisi del settore, la possibilità per l'azienda di rimanere sul mercato e proseguire l'attività era determinata dall'avvio di un programma di interventi finalizzato ad un rilevante potenziamento delle attrezzature, con conseguente rinnovamento tecnologico.

Per queste finalità, l'azienda avrebbe investito oltre un milione di euro. La Regione Piemonte apprese poi la notizia di stampa che la società, anziché operare gli investimenti previsti, aveva richiesto l'ammissione a concordato preventivo. Dopo tali notizie, seguirono contatti informali con le organizzazioni sindacali per verificare la situazione in atto e le ricadute sui lavoratori. In particolare, la Regione, relativamente alla cassa integrazione straordinaria in corso, si preoccupava del fatto che l'azienda, stante la disastrosa condizione economico finanziaria e la richiesta di ammissione al concordato, non effettuasse gli investimenti previsti nel piano di ristrutturazione, compromettendo la concessione della cassa integrazione, che era elemento fondamentale.

La normativa vigente prevede, infatti, che il piano di investimenti venga verificato semestralmente dal servizio ispettivo della Direzione territoriale del lavoro. Soltanto dopo una relazione positiva attestante il valore degli investimenti effettuati, il Ministero del Lavoro ha autorizzato la cassa integrazione.

Avuta la conferma che l'azienda non solo non aveva operato alcuni investimenti, ma che non era neppure stata ammessa al concordato preventivo, la Regione ha ritenuto di convocare immediatamente le parti al fine di procedere ad una variazione di casuale sulla richiesta di cassa integrazione. Soltanto in questo modo, anche nella prospettiva di una successiva eventuale dichiarazione di fallimento, sarebbero state salvaguardate le mensilità pregresse dei lavoratori coinvolti.

Il 22 maggio 2015, presso la sede dell'Assessorato al Lavoro, è stato sottoscritto un verbale di esame congiunto nel quale si è convenuto che la causale di cassa integrazione guadagni straordinaria più idonea fosse quella di crisi aziendale per cessazione di attività e non quella per ristrutturazione aziendale a supportare le sospensioni del lavoro effettuate dalla società dal 9 ottobre 2014. Il Ministero del Lavoro, tuttavia, non essendo a conoscenza di tutta la vicenda Rotoalba, in data 28 maggio 2015 ha emanato un decreto di concessione di cassa integrazione guadagni straordinaria per ristrutturazione aziendale per sei mesi da ottobre ad aprile 2015.

Pertanto, i lavoratori oggi hanno la sicurezza del sostegno al reddito data dall'indennità di cassa integrazione poiché, qualora il Ministero del Lavoro, alla luce dell'attuale situazione

di Rotoalba, dovesse revocare il decreto semestrale di concessione di CIGS per ristrutturazione aziendale, visto l'esame congiunto sottoscritto presso la Regione Piemonte il 22 maggio, modificherà semplicemente la causale di autorizzazione da ristrutturazione aziendale a crisi aziendale per cessazione di attività.

Per quanto riguarda la possibilità di accedere alla cassa integrazione straordinaria in casi di fallimento, premessa la speciale normativa che riguarda le aziende grafico-editoriali più favorevoli rispetto agli altri settori produttivi, la valutazione competente, in via esclusiva, è del curatore fallimentare e del Tribunale.

Qualora il curatore fallimentare ravvisasse la sussistenza delle condizioni previste dalla normativa vigente per presentare al Ministero del Lavoro domanda di cassa integrazione, la Regione Piemonte, tramite l'Agenzia Piemonte Lavoro, interverrà a sostegno del reddito dei lavoratori anticipando il trattamento di cassa integrazione. Si evidenzia che l'attuale causale di cassa integrazione per cessazione di attività ed eventualmente anche per fallimento hanno, come presupposto per la concessione, la presentazione di un piano di ricollocazione dei lavoratori coinvolti in queste situazioni.

Questo è il quadro complesso che si intreccia con un'altra serie di vicende che toccano più province della nostra regione e che riguarda imprenditori di un settore particolare del nostro Paese che, sicuramente, ha condizioni particolari di crisi, ma che - uso un termine forse troppo gentile - con leggerezza hanno effettuato le operazioni che hanno condotto aziende come questa ad una situazione di fallimento, con le conseguenze che ne derivano per quel territorio e per quei lavoratori.

OMISSIS

(Alle ore 10.12 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 10.13)